



Luca Ubaldeschi  
**Il nostro Coppi – Il campionissimo nel ricordo dei figli Marina e Fausto**  
 Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona  
 Pagine 222

## Luca Ubaldeschi

### Il nostro Coppi – Il campionissimo nel ricordo dei figli Marina e Fausto



Luca Ubaldeschi

### Chi è l'autore

Luca Ubaldeschi è vicedirettore del quotidiano “La Stampa”. Nato il primo maggio del 1963, ha una grande passione: il ciclismo. E un mito nel cuore, Fausto Coppi. Il libro “Il nostro Coppi – Il campionissimo nel ricordo dei figli Marina e Fausto”, scritto con Gianpaolo Ormezzano, Giuseppe Decarlino e Marco Pastonesi, non è in vendita in libreria ma può essere richiesto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona (al numero 0131.822965 oppure scrivendo in sede, il cui indirizzo è Corso Leoniero 6, 15057 Tortona).

### Di che cosa parla il libro.

E' passato mezzo secolo dalla morte, per certi versi assurda se non misteriosa, di Fausto Coppi. La sua vita è leggenda. Vent'anni a consumar pedali e a masticare fiato, da quel 10 giugno 1949, diciassettesima e penultima tappa del 32° Giro d'Italia, quando prima della partenza consigliò di preparare ai gregari “pane, salame e lanternino”. Come dire: loro arriveranno a notte fonda.

Del Coppi campione si sa tutto o quasi, meno dell'uomo e meno ancora del Fausto papà. “Il nostro Coppi” è un ritratto familiare inedito costruito sul ricordo dei due figli, Marina e Fausto, e illustrato da decine di fotografie, alcune delle quali mai pubblicate prima.

### Perché leggerlo.

Per scoprire il padre oltre al campione che volava incollato a manubrio e sellino. Per conoscere momenti e particolari della vita quotidiana di un uomo, come scrive Ubaldeschi, dal carattere “riservato, serio, determinato e invincibile”. Quel Fausto che con la bicicletta davvero ci viveva, nel senso la teneva in casa, come una di famiglia. E che al mattino, prima di uscire con lei ad allenarsi, strappava un foglio di giornale e lo infilava sotto la maglia per ripararsi.

### La frase curiosa.

Nel 1942, convinto da un superpremio proposto dalla Legnano, 25 mila lire, un'enormità per quei tempi, tenta il record mondiale dell'ora. Coppi parte in bici da Castellania (*più di 90 chilometri da Milano, ndr*) e giunge al Vigorelli, e al Vigorelli, così com'è, cioè con la maglia da allenamento, che ha due tasche davanti e tre di dietro, e in testa un casco imbottito di feltro, comincia a girare. Allo scoccare dell'ora chiude con 41 chilometri e 871 metri, e così batte il record del francese Maurice Archambaud di 31 metri. Il record di Coppi resisterà 13 anni e 7 mesi.